

Cap 2

LE MANCANZE

Nel capitolo uno ho elencato le mancanze dei pastori malati e qui vorrei semplicemente dettagliarle un po'.

1. mancanza di requisiti biblici
2. mancanza di formazione
3. mancanza di consacrazione
4. mancanza di santificazione
5. mancanza di tempo
6. mancanza caratteriale
7. mancanza di energie necessarie

1. MANCANZA DI REQUISITI BIBLICI

Dei requisiti biblici ho parlato nella mia dispensa <Anziani e Diaconi>, di cui riassumo quanto segue:

I TITOLI DEI COMPONENTI

E' UTILE CONSIDERARE CHE LE "FUNZIONI" DIPENDANO DAI TITOLI...

A- ANZIANI - Atti 14/23 - 15/2, 4, 6, 22, 23 - 20/17 - 21/18

In greco (PRESBYTES) PRESBITEROS, per indicare i "capi del popolo": persone con una certa età, esperienza e maturità; ... che siano in grado di "giudicare rettamente".

Proprio con questa ultima funzione si intendono gli Anziani della chiesa Locale.

*«io esorto dunque gli Anziani che sono tra voi, io che sono Anziano con loro... pascete il gregge» I^a Pie 5/1-4
«e da Mileto mandò ad Efeso a far chiamare gli Anziani della Chiesa... badate a voi stessi e a tutto il gregge...» Atti 20/17-28*

«gli Anziani che tengono bene la presidenza siano reputati degni di doppio onore, specialmente quelli che faticano nella predicazione e nell'insegnamento» I^a Tim. 5/17

GLI APOSTOLI ERANO ANCHE ANZIANI (Vedi Atti 15/2 e 16/4): lo stesso dicasi per i missionari di oggi che, fondando Chiese, sono "apostoli" nel 'senso largo' del termine! (Il termine: 'Apostolo' significa 'INVIATO').

"Anziani" (Presbitéros) è sicuramente il termine che più di tutti proviene dalla struttura della Sinagoga e dell'Assemblea Antica: Num. 11/25 - Deut. 21/19 - 22/17 - 31/9- Giosuè 20/4 - Sal. 107/32 - Is. 9/14 -Mtt. 26/3 -27/1-3 -Luca 7/3 - Atti 4/5 - 5/21 - 6/12 - 11/30.

E' oltremodo chiaro che si tratta sempre di PIÙ ANZIANI: UN COLLEGIO! Un solo Anziano NON DEVE (e non può) condurre la Chiesa Locale!

Un fratello non può e NON DEVE GOVERNARE DA SOLO: tutte le volte, tranne pochissime eccezioni apostoliche, il termine è al plurale e sottintende più Anziani nella Chiesa Locale (collegio)!

«per ciascuna Chiesa (Locale) degli Anziani» Atti 14/23

«mandò a far chiamare gli Anziani» Atti 20/17

«dal collegio degli Anziani» I^a Tim. 4/14

«costituisci degli Anziani per ogni città» Tito 1/5

«chiami gli Anziani della Chiesa» Giac. 5/14... ecc. ecc.

Una Chiesa Locale necessita di UN CORPO DI ANZIANI (Anzianato)

B.- VESCOVI - Atti 20/28 - I^a Tim. 3/1 - Fil. 1/1

In greco EPISKOPOS, per indicare "colui che sorveglia", il pastore che vigila, colui che "pasce" con cura le "pecore"!

Ovviamente il senso che se ne dà in seno al Cattolicesimo è del tutto falsato e non ha nulla a che vedere con la Bibbia!

«Badate a voi stessi e a tutto il gregge (la Chiesa Locale), in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti Vescovi, per pascere la Chiesa di Dio...» Atti 20/28

«se uno aspira all'Ufficio di Vescovo...» I^a Tim. 3/1

C.- CONDUTTORI - Ebr. 13/7; 17, 24

E' interessante notare che l'Apostolo Paolo usa questo termine nella sua forma greca per indicare **COLORO CHE SONO PREPOSTI AI (SUI) CREDENTI E CHE FATICANO PER LORO**. Vedi 1 Tes 5.12

In molti casi si tratta anche di **COLORO CHE CONDUSSERO ALLA SALVEZZA I CREDENTI**, ma spesso si vogliono indicare **COLORO CHE DIO HA PREPOSTI PER GUIDARE LA CHIESA LOCALE!**

E' anche sorprendente che il termine greco sia usato con qualche sfumatura anche per indicare **COLUI CHE HA CURA DI QUALCUNO: CHI GUIDA UN RAGAZZO!**

In quest'ultima accezione **LA LEGGE E' STATO IL NOSTRO PEDAGOGO (Conduttore)**: ha condotto "i fanciulli" a Cristo! Vedi Gal 3.24

Presso i Greci il Pedagogo (Conduttore) era **COLUI CHE ACCOMPAGNAVA I RAGAZZI NEL LORO CAMMINO DELLA VITA, RISPONDEVA DELLA LORO VITA, DELLA LORO CONDOTTA, LI PROTEGGEVA, LI CONDUCEVA A SCUOLA O A CASA O DOVUNQUE.**

Nel suo significato di "guide", il termine ne indica molto chiaramente le funzioni.

«ricordatevi dei vostri Conduttori» Ebr. 13/7

«ubbidite ai vostri Conduttori» Ebr. 13/17

«salutate i vostri Conduttori» Ebr. 13/24

D.- PASTORI E DOTTORI - Ef. 4/11; Atti 20/28; I^a Pie. 5/2

In greco **POIMEN**, figura ricorrente nell'Antico Testamento (Vedi Salmo 23!)

Il termine indica **COLORO CHE SONO "ATTI AD INSEGNARE"** (I^a Tim. 3/2), ... **CHE HANNO IL TEMPO NECESSARIO A PROPRIA DISPOSIZIONE.**

Essi sono anche coloro che "ammaestrano e pascono il gregge in maniera soddisfacente"; spesso sono anche "Evangelisti", **POICHE' "CURANO LE ANIME NON SOLO DEI SALVATI, MA ANCHE DEI PERDUTI (2^aTim 4/5) e si "adattano a tutti (I^aTim 5/1-2).**

Essi sono coloro che possiedono un "Grande Discernimento" (intuito) e capiscono gli eventi in anticipo per poter agire tempestivamente.

Essi pensano e vivono **SOLO** per "il gregge" toccato loro "in sorte" (affidato!) e hanno una **VISIONE CHIARA DAVANTI**, un obiettivo specifico da perseguire, un traguardo da raggiungere: essi cercano **CON TUTTI I MEZZI POSSIBILI** di attuare **STRATEGIE MIRATE** e **SENZA MAI IMPROVVISARE**, sapendo molto bene dove andare, cosa fare e dove "condurre al pascolo le pecore".

Essi "cercano" sempre "nuovi pascoli", nuovi traguardi e obiettivi da realizzare (Os. 10/12) e sono **COLORO CHE FORMANO LE COSCIENZE**: il loro insegnamento è **GRADUALE** e molto ben programmato, in modo che tutta l'edificazione proceda bene con ordine e chiarezza. **Essi sono IL VERO ESEMPIO nella Chiesa Locale.**

CHIARIMENTI NECESSARI

- 1.- **Non è sufficiente avere dei doni** spirituali per essere ANZIANI.
- 2.- È SOLO LO SPIRITO SANTO che ELEGGE gli Anziani (spiegherò più avanti!)
- 3.- Gli Anziani esercitano la loro funzione di Autorità SOLO nella Chiesa Locale ove sono riconosciuti e stabiliti.
- 4.- Solo gli Apostoli esercitavano talvolta funzioni di Anzianato ovunque (vedi Paolo per Corinto, ecc).
- 5.- Le qualifiche **ESSENZIALI** sono necessarie ("**BISOGNA**") perché si possa essere Riconosciuti Anziani.

PRIMA L'UOMO E POI IL SERVIZIO

D - LE QUALIFICHE DEGLI ANZIANI

I^a Tim. 3/1-7; Tito 1/5-9; "II^a Tim. 1/7 - 2/25; I^a Tim. 1/5; 4/6; 6/11

- 1.- **IRREPRENSIBILE**: è la **QUALIFICA GENERALE**. Significa "esemplare" e ineccepibile...
 - nessuno può muovere accuse contro chi è irreprensibile!
 - Egli, SE sbaglia sistema subito la questione!

- 2.- marito di una sola moglie: è la QUALIFICA MORALE. Non si deve trattare di un divorziato, ma di uno sposato e monogamo. Qualcuno pensa anche che in caso di vedovanza NON si debba essere risposato!
- 3.- Sobrio: equilibrato, lucido, moderato con grande senso di autocontrollo
- 4.- Assennato; sano di mente, serio, saggio.
- 5.- Costumato: dignitoso, decoroso e onorevole IN TUTTO, cortese e ordinato, NON raffazzone e sciatto!
- 6.- Atto ad insegnare: capace di insegnare la sana dottrina, esperto nell'insegnamento sia nel contenuto che nel metodo, qualificato per educare alla giustizia.

I punti 3, 4, 5 e 6 sono QUALIFICHE MENTALI

- 7.- Ospitale: amante dell'ospitalità, esperto nell'ospitare, mette a proprio agio che è ricevuto (Rm. 12/13)
- 8.- Non dedito al vino: non beone o crapulone, che non esageri a bere alcool (in bevande o cibi).
- 9.- Non violento: che non usa la forza o altri tipi di coercizione, che mantiene il controllo e ha "i nervi saldi", NON IMPETUOSO, non manesco, che non percuote.
- 10.- Mite: umile, arrendevole, paziente, pronto a sopportare, comprensivo, mansueto, calmo, clemente (Mtt. 11/29; 2ª Cor. 10/1).
- 11.- **Non litigioso**: non pronto ad aggredire, non pretende che tutti riconoscano i suoi diritti, **UOMO DI PACE, non guerrafondaio, non piromane!**
- 12.- Non amante del denaro (I Tim. 6/10): non desideroso di denaro (1ªPie.5/2) e nè troppo restio a spenderlo o donarlo!

- I punti 7 - 12 sono QUALIFICHE PERSONALI -

- 13.- Che governi bene la propria famiglia e tenga i figli in sottomissione: la famiglia è una PICCOLA CHIESA! Se uno non sa governare la Chiesa Piccola, come farà con la Chiesa Grande? Egli ha una famiglia esemplare e ordinata IN TUTTO, SA TENERE I FIGLI IN SOTTOMISSIONE CON "RIVERENZA" (dignità): sa dosare in modo giusto sia l'autorità che l'amore in modo che i figli ubbidiscano pacificamente e di cuore; un padre che non riesca a controllare i figli pacificamente è squalificato!
Moglie e figli possono SQUALIFICARE l'Anziano!
Egli è uno che "offre" una famiglia che è MODELLO DI CONSACRAZIONE!

- questa è la QUALIFICA FAMILIARE -

- 14.- Che non sia novizio: non nuovo nella fede.
Egli deve essere PROVATO e stagionato nella fede: i nuovi sono più deboli e possono "cadere" più facilmente nel laccio del diavolo.
Si deve trattare di un uomo MATURO nella fede!

- questa è la QUALIFICA DELLA MATURITÀ -

- 15.- Che abbia (goda) buona reputazione: quelli DI FUORI devono poter dir bene di lui! Non basta che nella Chiesa abbia buona fama, ma anche il mondo deve testimoniare il suo valore!
Tutti, anche i NON Credenti, debbono poter "ammirare ed apprezzare" il suo operato.

- questa è la QUALIFICA DELLA STIMA -

- 16.- NON chiacchierone: deve essere «di poche parole e buoni fatti». Egli agisce più che parlare! (Gc. 1/19-20).

17.- **STABILE: fermo e non lunatico!** Egli non deve essere come una bandiera che cambia direzione a seconda di dove tira e gira il vento!

Come si potrà avere fiducia di uno che non è stabile?

- 18.- GIUSTO e SANTO: che ama la giustizia e la santità.
- 19.- attaccato alla Parola: egli è UOMO DELLA PAROLA DI DIO!
- 20.- Capace di esortare nella Sana Dottrina.
- 21.- Capace di convincere i contraddittori.
- 22.- Con una fede NON FINTA: deve essere UOMO DI FEDE!
- 23.- Che procacci giustizia, pietà, fede, amore, costanza e dolcezza SEMPRE!
- 24.- Che mostri forza, Amore e Correzione.
- 25.- Che VIVA PER IL SIGNORE chiaramente. Rm. 12/1-2

- dal 16 al 25 sono la QUALIFICHE DELLA ROCCIA!-

Riassumendo, le 25 qualifiche ci presentano l'ideale cristiano per i Conduttori: può accadere che talvolta ne manchino alcune, ma in tale caso farebbe da "coronamento" e sostituzione temporanea **una REALE CONSACRAZIONE AL SIGNORE**: QUESTA spingerebbe l'incaricato a cercare con tutte le sue forze di tendere verso l'ideale.

IL PASTORE: 1^a Pie. 5/4; Is. 40/11; Sal 23

1. pascerà il suo gregge
2. raccoglierà gli agnelli in braccio
3. se li terrà in seno
4. condurrà pian piano le pecore che allattano
5. pensa ad ogni necessità di cibo, bevande e riposo
6. guida personalmente le pecore nelle vie giuste
7. le protegge e le corregge col suo bastone
8. cura le loro ferite con l'olio
9. riempie la loro vita di beni
10. le prepara per il futuro vicino e lontano!

Ovviamente, questo indica l'ideale biblico, ma se qualcuno pensasse che gli Anziani abbiano tutte queste qualifiche... si sbaglierebbe moltissimo: questo ideale richiede la perfezione che non possiede nessuno!

Allora, come si fa? –Si cercano i fratelli con le maggiori qualifiche... in attesa del meglio: comunque, la Chiesa locale deve avere i suoi Conduttori riconosciuti!

2. MANCANZA DI FORMAZIONE

E' già grave che un Credente viva la propria vita Cristiana senza essere stato formato, senza avere avuto <una formazione sistematica> la più completa possibile.

Esistono diversi corsi biblici formativi e non importa molto quale sistema venga usato per la formazione... purchè venga fatta!

Talvolta ci si imbatte in Credenti pluridecennali che hanno una conoscenza biblica farraginosa, una enorme confusione sulle Dottrine Bibliche e, di conseguenza, un'etica strana e carnale.

Nella mia dispensa <la Sposa divina> ho detto, tra l'altro:

<tra tutti i compiti dei Conduttori vi è la Formazione varia e specifica dei membri: questo essi faranno tramite corsi Biblici vari e discepolato (vedi punto 4).

La Formazione è un concetto abbastanza inusuale, soprattutto perché richiede IL DISCEPOLATO DEI MEMBRI.

Gli Anziani devono stabilire chi di loro dovrà Formare e Discepolare i Nati di Nuovo: tra gli Anziani esiste il dono di Pastore-Dottore e costui si occuperà di questo lavoro!

Parlando dell'Evangelizzazione (soprattutto nella mia dispensa <Evangelizzazione Efficace>), ho detto che il Nuovo Nato deve CRESCERE: nessun neonato cresce da solo!

L'Anziano incaricato dovrà "prendere in consegna" questo neonato spirituale per aiutarlo a crescere: sarà un lavoro lungo, paziente, ma gratificante e gioioso.

Ogni neonato deve essere considerato come UN INVESTIMENTO: lo stesso dicasi del neonato spirituale!

E' bene "investire" tempo, energie e tutto ciò che necessita per "formare" il nuovo credente: presto se ne vedranno i frutti!

Il Contadino che vede spuntare il seme dalla zolla, non lo abbandona a sé stesso: egli curerà la nuova pianticella con ogni mezzo!

Ci sarà bisogno di un sostegno per farla crescere "DIRITTA", di acqua, concime, aratura, potatura. ecc.: le piante "lasciate a sé stesse" crescono MALE e NON DANNO FRUTTO. Lo stesso è per i "neonati spirituali": se "crescono da soli" (per una specie di FAI-DA-TE!), essi crescono MALE, non danno Frutti, e saranno "spine nei fianchi della Chiesa"!

La cosa più saggia è che una persona appena convertita sia subito inserita in un PROGETTO DI FORMAZIONE E DI DISCEPOLATO che le permetterà una CRESCITA CONTROLLATA E SANA, in modo che onori Dio, onori la Chiesa e diventi "appieno fornita per ogni Opera Buona"!

A tale scopo bisogna capire che PRIMA SI COMINCIA E MEGLIO E'!

Lo stesso discorso vale per la formazione dei figli: prima si comincia a educarli e meglio sarà! (Troppi genitori credenti "piangono" per non averlo fatto!)

Chi si converte ha URGENTEMENTE BISOGNO di essere "insegnato, ripreso, corretto e educato alla giustizia" (2ª Tim. 3/16-17).

Tutto ciò che egli ha ricevuto "nel mondo" va "rivisto" e corretto: egli ha bisogno di essere RIEDUCATO AL PIÙ PRESTO: troppi credenti sono un flagello per non essere stati Rieducati!

L'Anziano incaricato della Formazione (possono essere anche più di uno!) dovrà elaborare un PROGRAMMA DEI VARI CORSI FORMATIVI, in modo da aiutare il neo-credente a "svilupparsi al massimo delle sue potenzialità"!

IL PROGRAMMA, ben studiato ed elaborato, dovrà prevedere:

1. una formazione basilare per TUTTI e uno per uno: con insegnamento e discepolato;
2. una formazione specifica e settoriale, diversificata per i singoli credenti, che permetta l'impegno e la "produzione" a secondo dei doni spirituali di cui è in possesso il credente (lo studente);
3. una formazione a PIÙ LIVELLI, stratificata e crescente, che permetta un livello sempre più alto di conoscenza e sviluppo e applicazione del nuovo discepolo;
4. una formazione diversificata adatta per gli uomini e/o per le donne;
5. una formazione per la predicazione: si deve IMPARARE A PREDICARE!
Essa deve comprendere ALMENO, oltre quella basilare:
 - a - Ermeneutica
 - b - Omiletica
 - c - Dottrine
 - d - Esposizione
 - c - Discepolato e Archivio;

6. una formazione per la Conduzione: si deve imparare a CONDURRE!

«il fanciullo SAMUELE rimase per imparare a servire l'Eterno SOTTO GLI OCCHI DEL SACERDOTE ELI» 1ª SAM. 2/11

E' detto che i Leviti venivano censiti a un mese di vita (Num. 3/15 e referenze): sin dall'inizio Dio ci appartiene (come i Leviti) per il Suo Servizio!

Atti 9/15 - 1ª Tim. 1/18 - Gal. 1/15 - Ger. 1/5

E' detto anche che i Leviti iniziavano il servizio solo a 25 anni (Num.8/24)! Successivamente iniziarono a 20 anni con "servizi secondari". 1ªCron. 23/24.

E' detto ancora che gli stessi Leviti SOLO a 30 anni assumevano IL SERVIZIO PIENO (Num. 4/3).....

Cosa facevano i Leviti Prima di entrare in servizio? Imparavano!

E cosa facevano da 20-25 a 30 anni? Imparavano!

L'APPRENDIMENTO RICHIEDE 2 COSE: INSEGNAMENTO E DISCEPOLATO (AFFIANCAMENTO)!

Il neo-credente "avanzerà gradualmente nel suo servizio" (!): prima comincia a pregare, poi parteciperà con qualche servizio di AUSILIO nella scuola domenicale, poi evangelizzerà più specificamente,....: pian piano, acquistando conoscenza ed esperienza, sarà sempre più e sempre meglio utilizzato da Dio a pro' della Chiesa.

Scopriamo anche che a 50 anni il Levita "si ritirava dal servizio": cosa faceva dopo? - ASSISTEVA I SUOI FRATELLI, SORVEGLIANDO! (NUM 8/26) .

Per il ministero attivo nella Chiesa necessitano maturità e forza spirituale: il termine "Levi" significa "attaccato" (Leviti: coloro che sono "attaccati al servizio"!)

IL SERVO DEVE VIVERE PER SERVIRE: deve esservi un attaccamento totale!

La formazione per la Conduzione deve comprendere ALMENO, oltre quella basilare:

- a - Formazione completa per la predicazione (vedi sopra)
- b - studio dei Movimenti evangelici
- c - studio delle Sette e religioni
- d - studi Pastoral
- e - studio sulla "cura" delle mogli
- f - studio sulle Attività ECCLESIALI:
 - 1- Scuola domenicale
 - 2- Studio giovani
 - 3- Agapi
 - 4- Evangelizzazione
 - 5- Saggi... ecc. ecc.

G - DISCEPOLATO

Tutti, proprio tutti devono essere Informati di tutto e FormatI su tutto: la Chiesa Locale non deve essere UN COVO DI INCOMPETENTI!

F - LA CURA PASTORALE

«lo Spirito Santo vi ha costituiti... per pascere la Chiesa» Atti 20/28
«pascete il gregge» I^a Pie. 5/2.

I Conduttori svolgono questo compito:

- 1.- devono occuparsi dei nuovi credenti (Gv. 21/16: le pecorelle, gli agnelli!): li visitano, li istruiscono, li battezzano e li discepolano.
- 2.- devono occuparsi dei malati (spirituali, morali e fisici), facendo in modo che siano visitati e curati spiritualmente.
- 3.- devono recuperare gli smarriti (le pecore sperdute) (Mt. 18/12-14)
- 4.- devono istituire i "gruppi vari": bambini, adolescenti, giovani, studenti, ecc.:
- 5.- devono pianificare tutto il ministero della Chiesa Locale
- 6.- devono curare la vitalità della Chiesa con lotte di preghiera e altro ancora (Atti 6/4; Fil. 1/4,9-11 ecc.)
- 7.- devono proteggere il gregge dai "lupi" con insegnamenti chiari, consigli, ammonimenti, ecc., intervenendo con tempestività e con dolcezza!

Quando i Conduttori sono tali senza essere stati mai formati... come faranno a formare i neofiti?

Quando i Conduttori non sono formati succede che fanno ogni cosa male... nonostante la loro eventuale buona volontà.

Ad esempio,

- se nessuno insegnò loro a predicare... come predicheranno? E come insegneranno ai nuovi predicatori?
- Se nessuno insegnò loro a curare... come cureranno? E come insegneranno a curare? Ecc.

I Conduttori impreparati (inappropriati, impropri) portano nella Chiesa locale più danni che guadagni!

Inoltre, talvolta essi si recano in altre Chiese locali ed esportano la loro raffazzonaggine, il loro pressappochismo... quasi fossero ciopsi (mostri)!

Molte Chiese locali sono rovinate dai propri pastori, dalla loro ignoranza, dalla loro mancanza di formazione, dalla loro superficialità, dalla loro incapacità di gestione saggia e avveduta!

3. MANCANZA DI CONSACRAZIONE

Essere consacrati significa essere totalmente riservati per Dio, altrimenti si commette un'ingiustizia contro Dio... che ha consacrato la vita di Gesù totalmente per ciascuno di noi! Bisogna donarsi gratuitamente e riservarsi totalmente alla volontà di Dio per poter compiere la Sua volontà. Vedi Eb 7.25

La cosa più importante è proprio questo: "ESSERE RISERVATI A DIO" e la missione ne è solo una conseguenza.

LA CONSACRAZIONE A DIO, LA DEDIZIONE AL SERVIZIO SPIRITUALE (CHE E' IL VERO CULTO) È L'OFFERTA DI SE'.

L'apostolo Paolo afferma "*vi esorto... a presentare i vostri corpi in sacrificio...*". Rom 12.1-2 Considerando l'insegnamento globale della Scrittura, è evidente che Paolo non vuole riferirsi esclusivamente all'offerta dei nostri corpi, tralasciando l'anima e lo spirito, ma ne parla in questo modo perché molti ne escludevano il corpo!

Il sacrificio richiesto ai Credenti riguarda l'intero essere, ma dal momento che spesso si pensa in termini di consacrazione spirituale, Paolo rimarca che non si può prescindere dalla consacrazione dei corpi!

Prima di offrire noi stessi a Dio, DOBBIAMO SAPER RINUNCIARE A NOI STESSI.

Leggiamo questi passi delle Scritture: Mt 16:24; Gal 2:20; 5:24; Lc 14:33; 1Cor 9:27.

Cosa significa offrire il proprio corpo (o l'intero essere) in sacrificio?

Anticamente venivano offerti sacrifici di diversa natura e di diverso significato: i sacrifici fondamentali erano

1. quello per l'espiazione dei peccati e

2. quello di azioni di grazie (di gratitudine e riconoscenza).

♥ Il sacrificio per il peccato è stato compiuto da Cristo Gesù una volta per sempre e per tutti gli uomini.

♥ Resta il secondo: **noi offriamo la nostra vita in sacrificio come segno di riconoscenza e consacrazione a Dio che ci ha salvati. 1Pie 1:17-19; Rom 6:13; 1Pie 2:4,5**

A proposito dell'offerta dei nostri corpi, facciamo bene a ricordare alcune verità essenziali:

* Non dobbiamo danneggiare i nostri corpi (1Cor 3:17)

* Non dobbiamo usare il nostro corpo per metterci in evidenza (abbigliamento, acconciature, atteggiamenti e simili)

* Non dobbiamo farci dominare dagli impulsi del nostro corpo (1Cor 6:12; 1Tess 4:3-5).

RICORDIAMOCI DI GLORIFICARE DIO NEL NOSTRO CORPO (1Cor 6:19,20)

Il culto gradito a Dio consiste NELL'OFFERTA DEL PROPRIO ESSERE TUTTI I GIORNI E PER TUTTA LA VITA: per questo si parla di <sacrificio vivente>, cioè <permanente>, "vita natural durante">, insomma <per tutta la vita>!

Il culto spirituale non si esaurisce nell'adorazione, nel canto e nella preghiera in certi giorni particolari, ma viene offerto a Dio con la consacrazione della nostra vita, con la fede e l'ubbidienza alla Parola di Dio IN PERPETUO.

La consacrazione dovrebbe essere lo scopo principale di ogni Credente, ancor più degli Anziani di Chiesa.

Se un Anziano non fosse consacrato (modello di consacrazione), come potrebbe mai stimolare <il suo gregge> ad esserlo?

Talvolta sono più consacrate le pecore dei pastori, così come talvolta sono più assennati i figli dei padri!

Invece, dobbiamo evitare di giungere al punto che <i figli siano più "maturi" dei genitori> o che siano dediti alla loro famiglia più che i genitori!

4. MANCANZA DI SANTIFICAZIONE

Nella terminologia cristiana, **santificazione** significa "rendere santo".

Consiste nel passaggio dallo stato di peccato a quello di grazia e ne consegue un duplice sviluppo:

1. Le persone e le cose dedicate al servizio di Dio devono essere pure: da cui <perfezione> delle vittime sacrificali, esclusione dei mutilati, e leggi di "impurità" prescritte per assicurare la santità in tutto ciò che si accosta al santuario.
2. L'"idoneità" richiesta diventa sempre più di carattere morale.

Lev 17,26 richiede: *"Mi sarete santi, poiché io, il Signore, sono santo e vi ho separati dagli altri popoli perché foste miei (...)*
Siate santi, perché io, il Signore vostro Dio, sono santo" (1 Pietro 1,15-16);

Il significato di santità è come quello di <amore per Dio>, castità, compassione, onestà: **santità è separazione da ciò che è male e sporco sia che si tratti di persone sia che si tratti di cose.**

È così che Dio è santo, cioè "separato" (per Sua stessa natura) dagli déi e dai peccatori, inavvicinabile se non per mediazione e sacrificio (Isaia 6,3-5).

Le creature umane "santificano Dio" obbedendo ai suoi comandi: Lev 23,32; Is 8,13; 1Pie 3,15.

♥ Israele è santo per sua stessa natura, separato dagli altri popoli e dedicato a Dio, per essere la Sua particolare proprietà.

♥ Eppure Israele **deve diventare** santo, attraverso l'ubbidienza, per essere idoneo al privilegio conferitogli.

Gesù prega che il nome di Dio "sia santificato"; Dio "santifica" il Figliolo, il Figliolo santifica Sé stesso, "dedicandosi" a compiti particolari (Giov 10,36; 17,19).

I Cristiani sono persone consacrate, dedicate, messe da parte per servire Dio: alla Conversione, Dio li mette da parte perché Lo servano.

"alla Chiesa di Dio che è in Corinto, ai santificati in Cristo Gesù, chiamati santi, con tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo" (1 Corinzi 1:2).

Qui tutti i Cristiani sono chiamati "santi" per definire il loro status (posizione, "essere"), non il loro carattere (cammino, "fare").

Dunque, oltre ad essere <santi di posizione> (santità di posizione) siamo chiamati a vivere da <santi per cammino> (santità di cammino)!

Pietro, allo stesso modo, dei Cristiani dice:

"Pietro, apostolo di Gesù Cristo, agli eletti che vivono come forestieri dispersi (...) eletti secondo la prescienza di Dio Padre, mediante la santificazione dello Spirito (posizione, essere), a ubbidire e a essere cosparsi del sangue di Gesù Cristo: grazia e pace vi siano moltiplicate" (1 Pie 1,1-2).

Questo, di solito, è pure il significato indicato nella lettera agli Ebrei:

"Noi siamo stati santificati" non con una trasformazione morale, ma attraverso il sacrificio di Cristo fatto *"una volta per sempre"* (Ebrei 10,10-29; 2,11; 9,13-14; 10,14; 13,12).

L'autore vede uomini e donne che un tempo "stavano fuori dal Tempio contaminati e banditi" e che ora sono ammessi, accettati, i loro peccati espiati, essi stessi consacrati al servizio di Dio, tutti dal sacrificio ed intercessione del loro Sommo Sacerdote - come Israele, *già* santificati.

(In Rom 8 Paolo ci vede già glorificati... -per fede- dalla prospettiva di Dio!)

Così 1Cor 6,11 richiamando la conversione.:

"E tali eravate alcuni di voi; ma siete stati lavati, siete stati santificati, siete stati giustificati nel nome del Signore Gesù Cristo e mediante lo Spirito del nostro Dio"

Cristo è la nostra santificazione, e la Chiesa è santificata (Efesini 5,25-26).

Un processo perseguito

Ciononostante, persino nella lettera agli Ebrei, emerge il significato di "idoneità morale".

"Impegnatevi a cercare la pace con tutti e la santificazione senza la quale nessuno vedrà il Signore" (Ebrei 12,14).

Questa è la comprensione più comune della santificazione, la crescita quanto a santità che deve seguire la conversione (Ef 1,4; Fil 3,12).

È così che Paolo prega che i Cristiani di Tessalonica siano santificati completamente - spirito, anima, corpo - come qualcosa che ancora deve realizzarsi... appieno, sempre più. La prima lettera dice che la santificazione è volontà di Dio per loro nell'ambito particolare della castità sessuale (1Tess 4,3-4).

Allo stesso modo i Cristiani di Roma sono esortati a "presentare i loro corpi ... santi" nel culto, e in 1Cor 6,13-14, il corpo del Cristiano deve essere preservato dall'immoralità perché ogni Cristiano è "sacro", una persona "santificata", cioè che appartiene a Cristo.

Il clima morale del I secolo d.C. rendeva particolarmente necessarie queste esortazioni:

"Poiché abbiamo queste promesse, carissimi, purifichiamoci da ogni contaminazione di carne e di spirito, compiendo la nostra santificazione nel timore di Dio" (1 Corinzi 7,1).

La santità deve essere il risultato di ciò che l'apostolo chiamerebbe "atletica spirituale" (metafora tratta dalle antiche olimpiadi, 1Cor 9,24-25; Fil 3,13 ecc.) finalizzata all'idoneità al servizio di Dio.

Un'altra espressione è "essere degni del Signore", della nostra vocazione, del Signore, del Vangelo, del regno (1Tess 2,12; Ef 4,1; Col 1,10; Fil 1,27; 2Tess 1,5).

Oltre a motivazioni positive, Paolo sottolinea l'importanza della positiva consacrazione/santificazione della personalità, nell'attivo servizio d'amore, con la totale dedizione del servo, con spirito di sacrificio, ... con amore.

Che Paolo non pensasse solo alla santità in termini fisici è rilevato dal fatto che egli vi aggiunge "di spirito" in:

"Poiché abbiamo queste promesse, carissimi, purifichiamoci da ogni contaminazione di carne e di spirito, compiendo la nostra santificazione nel timore di Dio" (1Cor 7,1)

Come, pure, il "rinnovamento della vostra mente" in:

"Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, santo, gradito a Dio; questo è il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà" (Romani 12,1-2).

La mente deve concentrarsi nelle cose "di sopra", occuparsi di cose sante e buone (Fil 4,8-9; cfr. 2,5; 1 Cor 2,16).

Infine, per rendere più chiaro il concetto, ne consegue che parlando di santificazione dobbiamo focalizzare bene il duplice distinguo:

- Santificazione di POSIZIONE: **Dio ci santifica nella Sua Parola.** Egli ci salva, ci lava e ci mette da parte per il Suo servizio... dandoci di <partecipare alla sorte dei santi>. Giov 17,17; Col 1,12; 1Pie 1:2
- Santificazione di CAMMINO: **io mi devo santificare nella vita per giungere al cielo più simile a Cristo.** 2Cor 7:1; Rm 6:22; Eb 12:14

La santificazione richiede imprescindibilmente uno stile nuovo nella vita, uno stile Cristiano, scevro da carnalità e da edonismi di vario genere: questo significa soprattutto <cambiamento di carattere>!

Se si pecca anche solo <guardando una donna per appetirla>, **vuol dire che la santificazione è la grande sfida della vita Cristiana.**

Essa costa e costa moltissimo: parte dal presupposto che trova la sua migliore espressione nel <portare la croce ogni giorno>! Lc 9,23

Quando i Credenti non vivono da santi... è grave e c'è da aspettarsi un gran male nella Chiesa: implicano <un sale insipido che rende sciapo ogni cibo>, una <luce spenta>!

Ma è ancora più grave quando i Conduttori non vivono da santi: quale scandalo e quale danno catastrofico per il "gregge" affidato a loro dal Signore delle pecore.

Talvolta si devono registrare casi di Conduttori immorali sia nel fisico, sia nello spirito e sia nella psiche.

L'immoralità si evince da un'etica sconcia e anti biblica, ma anche da posizioni teologiche intransigenti o ambigue, eccessivamente tolleranti (che la Bibbia definisce fornicazione spirituale!).

5. MANCANZA DI TEMPO

Il tempo è senz'altro una componente importate del vivere quotidiano: chi di noi non deve fare i conti col tempo?

Oggi disponiamo di molte macchine e ritrovati scientifici che ci fanno risparmiare tempo (e fatica) –ad esempio, lavatrici, automobili ed una infinità di aggeggi e utensili-, eppure <non abbiamo tempo>!

L'operazione che una volta avrebbe richiesto ore di tempo ora la facciamo in un minuto – grazie alle scoperte scientifiche- eppure... <non abbiamo tempo>!

Ad esempio, il pc impiega pochi secondi per cercare nella Bibbia la parola che voglio... e ancora pochi secondi per recapitare una lettera ad un amico lontanissimo!

Oggi <non ho tempo> è diventata l'espressione simbolo della persona impegnata o di quella che la vuole dare ad intendere!

Si lavora molte meno ore dei decenni passati (quando ero piccolo la giornata lavorativa durava ancora 12 ore!), abbiamo molto tempo libero...., ma non abbiamo tempo!

Dipende da qualcosa o davvero il tempo ... manca?

Forse non riusciamo ad ottimizzare il tempo o forse lo sprechiamo volutamente davanti a tv e pc (ma senza rendercene conto, come per una inconscia dipendenza!), forse siamo diventati tutti più oziosi e per giustificarcene diciamo che non abbiamo tempo,... ma **una soluzione bisogna pur trovarla!**

Tutti affermano di rincorrere il tempo: i bambini delle scuole elementari non hanno tempo al pari dei loro genitori: cosa succede?

Facciamo più cose ed è vero, ma basta a giustificare la mancanza di tempo?

No, affatto!

Qualche settimana fa è stato a casa nostra un bambino delle elementari e quando gli ho chiesto il perchè non facesse una data cosa, mi ha risposto <ma Mimmo, io non ho il tempo>!

Gli ho detto che mi sembrava strano e lui mi ha dimostrato che davvero non gli restava il tempo di farla...

Poi gli ho chiesto di elencare le cose che fa durante il giorno e le ho inserite in una programmazione giornaliera tenendo conto del tempo che serve per dormire, mangiare, studiare, ecc.

Non credeva ai suoi occhi quando sul foglio ha dovuto riscontrare che gli avanzavano tre ore di tempo al giorno: e nel programma avevo inserito un tempo <abbondante> per lo svago e il gioco!

Mi ha chiesto di rifare il calcolo e anche a lui ora avanzavano tre ore: continuava a ripetermi <ma com'è possibile? Io non ho mai avuto tre ore di tempo libero!>

La realtà è che egli si distrae e perde il tempo!

Ecco, quanto tempo perdiamo al giorno?

E' come se avessimo un sacco di grano sulla spalla e lo trasportassimo da un posto all'altro.

Mentre camminiamo abbiamo la sensazione che il sacco diventi più leggero, ma lo giustificiamo con il riscaldamento dei nostri muscoli...

Arrivati a destinazione ci accorgiamo che il sacco è abbastanza scemato, vuotato!

Un buco nel sacco ha fatto cadere il grano dietro di noi per tutto il tragitto!

Chissà quanti buchi esistono nella nostra vita quotidiana: sicuramente c'è il buco che ci fa <perdere il tempo> (come nel mio esempio c'era quello che faceva perdere il grano), ma anche quello che fa perdere la pazienza, quello che fa perdere la gioia, quello che fa perdere la concentrazione, ecc. Potrei allungare la lista di molto!

Credo fermamente che una migliore ottimizzazione del tempo con una programmazione ferrea risolverebbe il problema tempo, ma una cosa del genere richiede consacrazione e grande forza di volontà, self control!

La società odierna, con i suoi stili vitali dediti alla comodità e all'indolenza di quello che non piace, ci ha indeboliti talmente tanto che ... tutti finiscono per convincersi di non avere tempo!

Siamo diventati lassisti, disfattisti, comodoni, poltroni: in una parola, usiamo tutto il nostro tempo per quello che ci piace e che... ci schiavizza!

Penso anche a tutti coloro che trascorrono <notti in bianco> per giocare davanti al pc o per ciattare... e poi non hanno tempo per dormire, per studiare o per altro: insomma, **per quello che a loro piace... lo trovano! Sacrificano il sonno, lo studio e tanto altro... per avere il tempo di fare quello che a loro piace, ma non hanno tempo per tutto il resto ... anche se fosse più importante!**

Non credo di stare esagerando: vivo anch'io in questo mondo e anch'io devo fare i conti con la mia umanità personale.

Ovviamente non voglio giudicare nessuno, ma credo che se vogliamo realizzare di più e meglio... dobbiamo impegnarci di più e meglio!

Molti dicono di non avere tempo perché lavorano: ma oggi si lavora molto meno rispetto a un tempo passato.

Ricordo che appena convertito (nel 1972) io lavoravo 12 ore al giorno, ma ero solo e avevo tempo per fare delle cose per il Signore: molti mi dicevano **<tu hai tempo perché sei solo>!**

Poi mi sposai: lavoravo ancora 12 ore al giorno, ma avevo ancora tempo per fare molte cose per il Signore: quelli di prima mi dicevano **<tu hai tempo perché non hai figli>!**

Poi ebbi i figli: lavoravo ancora 12 ore al giorno, ma facevo ancora molte cose per il Signore. Sempre quelli di prima mi dicevano **<tu hai tempo perché sei fortunato ad avere delle figlie brave>!**

La storia è continuata sempre allo stesso modo, ma se io ho tempo non dipende dal fatto che sono più libero degli altri...: in realtà io ho molto meno tempo di tutti... vista la mole di cose che sono chiamato a fare sia di notte sia di giorno!

In realtà il tempo da dedicare al Signore dobbiamo ricavarcelo da quello che dedichiamo ad altro (direi che è meglio fare il contrario: ricavare il tempo per le cose della vita da quello che dedichiamo al Signore!): è soprattutto una questione di consacrazione, di dedizione prioritaria a Dio e alla Sua Opera.

L'essere da solo, avere una moglie, avere dei figli, ecc. sono solo <strumentalizzazioni> per evitare l'impegno faticoso...

Siamo abituati e inclini a condurre una vita comoda e pensiamo sia impossibile vivere diversamente: questo si chiama <dipendente schiavitù>...

Riporto un trafiletto stralciato dalla mia dispensa <la Disciplina>:

una volta avevo le figlie piccole (una di quasi tre anni e l'altra quasi di 10) e quella sera avevamo invitato una famiglia in casa per la cena...

Per tutta la cena la nostra primogenita aveva servito a tavola (pur mangiando anche lei): finita la cena si era alzata <in punta di piedi>, aveva sparecchiato delicatamente e senza rumori, aveva portato tutto sul lavello e, insieme alla sorellina, aveva cominciato a lavare i piatti. Tutto da sola, senza la minima richiesta... da parte nostra.

La signora che avevamo ospite ci disse <ma come siete fortunati voi ad avere delle figlie così brave! Avete qualche segreto che mi potrebbe aiutare con i miei due figli che hanno la stessa età delle vostre?> (Per tutta la cena i suoi figli erano stati <strazianti>!)

Presi la parola e dissi <no, signora. Questa fortuna ce la siamo costruita noi!>

<E come?>, disse lei!

Spiegai come facevamo nella disciplina delle figlie...e dopo un po' lei sbottò dicendo con veemenza:

<No! Questo non si può fare perché non sono d'accordo! Ma perché voi fate così?>

<Per essere fortunati!>, risposi subito io!

Ecco, noi scegliamo le <strade più facili e più comode>, ma poi ci lamentiamo di esserci impantanati... e **se qualcuno ci dice che bisogna cambiare strada... rispondiamo che non siamo d'accordo, che non ci piace!**

Nella Bibbia c'è il caso di un uomo che per costruire in fretta e comodamente la sua casa... la fece sulla sabbia: finì presto ed era bella, ma il cielo diede la sua pioggia, il mare s'ingrossò, l'acqua bagnò la sabbia e la casa crollò subito!

Questa è una metafora della nostra vita: dobbiamo imparare a <costruire sulla roccia> (Cristo e la Sua Parola)..., come dice più avanti la Bibbia. **E' più faticoso, ma stabile e gratificante.**

Io non so come e dove stai costruendo la tua vita, ma ti consiglio di fare attenzione: il tempo che dedichi al Signore è una sorta di termometro della tua saggezza.

Nel 1997 mi trovavo a Milano e insegnavo dei Corsi biblici formativi: riporto la conversazione di una sera avuta con uno studente...

Mimmo, tu fai tantissime cose, tante conferenze, tanti corsi biblici, tante dispense, sei marito, sei padre, tanta corrispondenza, ecc.: quante volte hai letto la Bibbia fino ad ora? Chiese lui.

Almeno 40 volte tutta la Bibbia, ogni frase! Risposi.

Come si fa a leggerla così tanto se si è occupati a fare tante cose? Riprese.

Allora io risposi: *Ci vuole un buon programma che venga attuato in maniera ferrea: ad esempio,*

- se uno legge tre pagine della Bibbia al giorno, alla fine dell'anno ha letto tutta la Bibbia (36000 versi): eppure, molti credenti pluridecennali non l'hanno mai letta tutta! Forse la maggior parte muoiono senza averla mai letta tutta!*

- se uno studia con approfondimento una frase al giorno, in dieci anni l'ha approfondita tutta, in tutte le sue frasi: eppure, molti credenti pluridecennali non l'hanno mai approfondita tutta in ogni verso. Forse la maggior parte muiono senza averla mai studiata tutta!
- se uno elabora un programma giornaliero delle sue attività compreso quello che intende fare di extra, alla fine della giornata avrà realizzato molto. La maggior parte dei Credenti non ha un programma giornaliero e sciupa il tempo perché fa le cose... come vengono... e si perde dietro a mille distrazioni!
- se uno si alza presto ogni mattina per dedicare del tempo alla preghiera, alla fine del giorno ha realizzato moltissimo: più tempo si dedica alla preghiera e meno tempo ci vuole per fare le cose!

Un grande missionario del passato scrisse nel suo diario

<domani dovrò fare così tante cose... che domattina sarà assolutamente necessario trascorrere almeno 6 ore in preghiera!>

Ecco, questo è il mio metodo per fare le cose: attenendomi ad esso in modo ferreo ogni giorno, posso fare una quantità innumerevole di opere... e con buoni risultati.

Invece, se uno parte dal presupposto che ha poco tempo e non può dedicarne nulla (o quasi) alla preghiera, alla lettura e studio della Bibbia, ecc. ... non riuscirà a fare quasi nulla ... nemmeno di quello che vorrebbe di più!

Se metto ogni cosa al posto giusto, Dio benedice e tutto funziona: invece, se vado avanti secondo parametri umani Dio non benedice, il tempo non basta mai e non realizzo quasi nulla!

Caro fratello, trova il tempo per Dio e per la Sua Parola, per la preghiera e per la testimonianza, ecc. ... e sarai benedetto: **scoprirai di avere molto più tempo di quello che pensavi!**

Anzi, sarai sorpreso di quanto tempo potrai dedicare al Signore... nonostante i tuoi tanti impegni col lavoro, la famiglia, ecc.

Ricorda la promessa...

cercate prima il regno e la giustizia di Dio, e tutte queste cose vi saranno sopraggiunte. - Mt 6:33

Stabilisci le giuste priorità: nota il <cercate prima>!

Se ti dedichi a Dio, più lo fai e più Egli <ti sopraggiunge le altre cose>!

Il tempo che dedichi al Signore sarà una sorta di <lievito> che ti permetterà di fare meglio e prima ... tutto il resto!

Il tempo è di 24 ore al giorno per tutti, ma alcuni fanno solo due cose, altri ne fanno dieci, altri 100: il tempo era uguale per tutti, ma la gestione è stata molto diversa!

Noi dobbiamo imparare a gestire diversamente il nostro tempo: consegniamolo a Dio perché lo gestisca Lui, perché Lui ci dica cosa fare, dove fare, quando fare, con chi fare, ecc.

Soprattutto, dobbiamo liberarci di tutte quelle cose che ci sono d'impaccio ... e che non ci permettono di camminare spediti dietro a Gesù.

La Conduzione richiede tempo: il Conduttore ha un pesante fardello da portare... in aggiunta a tutto il resto: ecco perché deve essere <un campione>.

Viceversa, è meglio che non stia in quel posto!

Quando faccio consulenza matrimoniale a tante coppie e una moglie si lamenta del marito..., rivolgendomi a lui dico <se volevi continuare a fare lo scapolo... non avresti dovuto sposarti: ora sei marito e devi fare il marito>! Non ci sono scuse: chi sceglie di sposarsi deve assumere il ruolo che gli compete... con annessi e connessi!

La stessa cosa dicasi della Conduzione: **non esiste che un Conduttore dica <non ho tempo di fare il Conduttore>**; se non aveva tempo non avrebbe dovuto accettare quella posizione e, comunque, chi non ha tempo rinunci!

Sarebbe come dire che io mi converto al Cristianesimo e poi dico <non ho tempo di fare il Cristiano>: sarebbe assurdo!

Chi accetta di seguire Cristo deve trovare il tempo per fare quello che gli viene comandato da Cristo!

Chi accetta di fare il Conduttore deve trovare il tempo di fare quello che gli compete!

2. MANCANZA CARATTERIALE

Lascio in grassetto questa sezione perché la considero di grande importanza.

Infatti, la maggior parte delle divisioni ecclesiali sono dovute alla caratterialità dei pastori, alle loro peculiarità caratteriali! Lo dico soprattutto per esperienza diretta che realizzo quando mi chiamano a dissipare malumori e questioni tra pastori nelle varie Chiese locali: ormai ne ho una grande esperienza, anche se non c'è da andarne fieri!

Le problematiche ecclesiali dipendono spesso dalla cattiva relazione/interazione tra pastori e quando questi <si urtano> finiscono per fare urtare il resto dei Credenti fino alla <divisione del gregge>!

Come ho più volte detto, i problemi della Chiesa locale sono spesso conseguenza dei problemi tra i suoi pastori: spesso i suoi pastori non sanno interagire per diversi motivi, ma principalmente a causa dei loro caratteri.

Mentre il carattere Cristiano dovrebbe essere l'aspirazione di ogni Credente, soprattutto dei pastori, accade che nella Chiesa si vada avanti con i caratteri umani (non Cristiani e non spirituali): laddove accade questo si verificano sempre - prima o poi- fratture relazionali che costituiranno prima comunelle/partiti e poi divisioni!

Cari fratelli, dobbiamo imparare una volta per tutte a rivestirci di Cristo e acquisire il Suo carattere divino... e dobbiamo farlo subito, prima che sia tardi!

Spesso tra pastori vi sono forti contrapposizioni dovute a velleità umane, ambizioni di potere personale, di protagonismo sfrenato, di individualismo sfegatato, di corsa al palcoscenico che crea forte antagonismo tra i membri della Conduzione!

E la gravità maggiore dipende dal fatto che laddove questo accade si dimentica che vi è il gregge e che le conseguenze più pesanti saranno per le pecore!

Cristo lo aveva detto di Sé, ma vale per tutti i Suoi pastori delegati:

Io percotererò il pastore, e le pecore della greggia saranno disperse. - Mt 26:31

Invece, bisogna pensare principalmente al gregge, alle pecore: il <buon> pastore da la sua vita per le pecore!

Che razza di pastore è colui che si cura di se stesso anziché delle pecore?

Cari pastori, impariamo da Cristo a sacrificarci per le pecore... anche se questo dovesse costare umiliazioni e persino la morte: importa la vita del gregge, non la nostra! Forse diamo poco valore alla vita del gregge e ne diamo di più alla nostra vita, ma Cristo ha fatto il contrario!

Impariamo a patire i torti come Cristo, il sommo pastore, ci ha insegnato e smettiamola di reclamare ragioni e diritti!

rivestitevi del Signor Gesù Cristo, e non abbiate cura della carne per soddisfarne le concupiscenze. Rm 13:14

Vestirmi e rivestirmi di Cristo significa <identificarmi con Lui>, acquisire le Sue caratteristiche al punto che chi ti conosce arrivi a dire <parli tu, ma è come se parlasse Cristo; agisci tu, ma è come se agisse Cristo..., ecc.>!

Infatti, prevenzione e protezione sono sia per il mondo esterno a noi sia per quello interno: spesso si tratta di proteggersi dal proprio <io>, da sé stessi!

Ad esempio, quanti guai ci causa la lingua? E il nostro temperamento? E il nostro carattere?

Il nostro <io> è molto spietato e una buona cura di prevenzione e protezione proprio da lui... è quello di cui abbiamo davvero bisogno!

Siamo inclini a vedere i nemici esterni... che dimentichiamo il nostro io: spesso è lui il grande nemico, il nostro <ancestrale cavallo di Troia>.

Come recita quell'adagio: <il mio più grande nemico... sono io>!

Cosa facciamo per proteggerci dall'io? -Forse nulla...

*Rivestitevi della completa armatura di Dio, onde possiate star saldi contro le insidie del diavolo; - Ef 6:11
Parimente, voi più giovani, siate soggetti agli anziani. E tutti rivestitevi d'umiltà gli uni verso gli altri, perché Dio resiste ai superbi ma dà grazia agli umili. - 1P 5:5*

Questa è davvero una nota dolente e antipatica, forse più di tutto!

Quando ci convertiamo diciamo che <abbiamo cambiato vita>, ma poi viviamo sempre allo stesso modo.

Diciamo che <il Signore ci ha cambiati>, ma poi manifestiamo sempre gli stessi caratteri!

Ho sentito un'infinità di volte l'espressione <io sono fatto così e non ci posso fare niente! Chi mi vuole deve accettarmi per come sono>!

Invece, questo è molto sbagliato: questa è l'espressione di una persona che non ha il Signore.

Ditemi, in cosa siamo cambiati ... se siamo quelli di prima? In cosa è cambiata la nostra vita se facciamo le cose di prima? Dov'è il cambiamento se parliamo o ci comportiamo come prima? Che cosa è davvero cambiato?

-Forse che andiamo al culto in un posto diverso da prima? -Forse che non preghiamo più davanti a immagini/statue di santi e madonne? -Forse perché non seguiamo più certe tradizioni? Se così fosse... il cambiamento è davvero irrisorio, quasi solo <fumo negli occhi>! Se chi si alterava continua ad alterarsi, chi urlava continua ad urlare, chi mentiva continua a mentire, ecc. ... dov'è il cambiamento? Dov'è la vita nuova in Cristo!

Ahimè, temo che molti Credenti vivono la vita Cristiana con le proprie forze, i propri caratteri, le proprie convinzioni, ecc.: **dov'è la Signoria di Cristo?**

Se <tutte le cose vecchie sono passate> (**2Cor 5.17**→ **Mc 2.22**)..., perché abbiamo sempre lo stesso <vecchio> carattere? Forse che è scritto nella Bibbia <cambia tutto tranne il carattere?> -Mi pare chiaramente che sia scritto <cambia tutto>, incluso il carattere!

Molti dicono di avere la nuova vita, ma vivono ancora quella vecchia!

Tutti i Conduttori dovrebbero fare un corso di formazione sul temperamento e sul carattere, in modo da capire come sono e poi <puntare> quello che possono cambiare (carattere) alla luce della Parola di Dio: come ho detto, **il nostro carattere dovrebbe essere la prima parte di noi che cambia alla Conversione.**

Il carattere non è genetico: lo abbiamo acquisito e possiamo benissimo cambiarlo!

Che tristezza quando dei Conduttori, che dovrebbero essere l'esempio del gregge spirituale che sono chiamati a guidare, sono tutt'altro.

Conosco molti Anziani di Chiesa che sono malati di:

- individualismo
- egoismo
- arrivismo
- protagonismo (ricerca sfrenata dell'odience)
- edonismo (pretesa di autoperfezionismo)
- settarismo (pretesa di perfezione ecclesiale)
- ecc.

Tanti altri sono

- egolatri (idolatria del proprio io)
- orgogliosi
- permalosi
- invidiosi
- gelosi
- maldicenti
- calunniosi
- querimoniosi
- bellicosi
- spietati
- intemperanti
- ecc.

Cosa ci si può aspettare da questi <pastori-non pastori?>!

Dove riusciranno a portare il loro gregge? Che ne sarà delle pecore che devono guidare?

non dedito al vino né violento, ma sia mite, non litigioso, non amante del danaro - 1Tm 3:3

Alessandro, il ramaio, mi ha fatto del male assai. Il Signore gli renderà secondo le sue opere. - 2Tm 4:14

*Da lui guardati anche tu, poiché egli ha fortemente contrastato alle nostre parole. – 15
Fra questi sono Imeneo ed Alessandro, i quali ho dati in man di Satana affinché imparino a non bestemmiare. - 1Tm 1:20*

Quando un Anziano di Chiesa è litigioso, bellicoso, amante delle <questioni stolte> e vuole <spaccare il capello in quattro> pur di avere ragione...; quando pur di mettere altri fratelli in cattiva luce <getta loro addosso fango tramite maldicenze e calunnie, tramite strumentalizzazioni di versi biblici a suo vantaggio...>, cosa si può e/o si deve fare?

Cosa fare quando ci troviamo di fronte a casi simili?

Direi che il miglior sistema è di <prendere le distanze> per evitare di essere guastati/tormentati dalla loro perniciosità e belligeranza.

E se qualcuno non ubbidisce a quel che diciamo in questa epistola, notatelo quel tale, e non abbiate relazione con lui, affinché si vergogni. - 2Ts 3:14

E se rifiuta d'ascoltarli, dillo alla chiesa; e se rifiuta di ascoltare anche la chiesa, siati come il pagano e il pubblicano. - Mt 18:17

Distanti per evitare di essere perennemente trascinati in conflitti e questioni stolte: questi <tipi> ti guardano dall'alto della loro presunta e pretesa superiorità (anche se fanno di tutto per apparire umili!), essi fanno sempre <i maestrini> per ridurti in schiavitù, <spaccano il capello in quattro> alla ricerca di un cavillo per farti sentire in colpa...

Talvolta sono eccessivamente <chiusi>, altre volte eccessivamente <aperti>... ma sempre vogliono indurti a concludere che loro sono e guidano <la chiesa perfetta>, mentre tu il tuo <piccolo> gregge avete molto da imparare...

Essi fanno di tutto, anche coi più piccoli cavilli, per farti passare <fuori dottrina> in modo che tu debba sentirti in colpa e correre da loro ad abbassarti: è un'astuzia diabolica.

I loro <modus vivendi> sono basati sulla <lotta per il potere>, sulla ricerca del plauso ottenuto sul palcoscenico>: essi vivono per il palcoscenico, peggio delle <prime donne di teatro>.

quei tali non servono al nostro Signor Gesù Cristo, ma al proprio ventre; e con dolce e lusinghiero parlare seducono il cuore de' semplici. - Rm 16:18

la fine de' quali è la perdizione, il cui dio è il ventre, e la cui gloria è in quel che torna a loro vergogna; gente che ha l'animo alle cose della terra. - Fili 3:19

Ovviamente, ci guardiamo bene dal giudicare costoro (li giudica Dio), ma ce ne teniamo distanti... per il bene nostro, delle nostre famiglie e, soprattutto, del gregge che siamo stati chiamati a guidare!

Infatti, questi <tali> non fanno nemmeno dove abita l'umiltà e tutto il loro esempio è mondano... anche se mascherato di mansuetudine e apparente abnegazione: infatti, **essi attirano l'attenzione sulla loro finta umiltà e con espressioni eclatanti evidenziano il loro sapere!**

Se uno li costringesse a stare zitti, per loro equivarrebbe alla morte, peggio della tortura cinese: essi hanno uno spasmodico bisogno di parlare, di tenere banco, di essere attori plateali... perché <il mondo giri attorno a loro>: **abbaiano per impressionare!**

Personalmente credo che dopo qualche anno che lo fanno non se ne rendano più nemmeno conto... tanto se ne sono autoconvinti!

Con cognizione di causa dovuta alla grande esperienza diretta e indiretta, dico che la soluzione più saggia è <prendere la distanza> e ignorarli.

Dal momento che comprenderanno questa <nostra soluzione> inizieranno a <sparaci da lontano> con maldicenze, calunnie e diffamazioni di ogni sorta..., ma che importa?

Lo hanno fatto anche a Gesù: dunque, coraggio e facciamo come Cristo fece coi Farisei...

Essi Lo misero sulla croce con astuzia e strumentalizzando gli altri (troppo vigliacchi per farlo con le loro mani: troppo puri per sporcarsi le mani!), ma è proprio in tal modo che contribuirono ad innalzare Colui che volevano inabissare!

Seguiamo l'esempio di Cristo e non ce ne pentiremo mai: agli oppositori ci penserà Dio!

Certo è già in ogni modo un vostro difetto l'aver fra voi dei processi. Perché non patite piuttosto qualche torto? Perché non patite piuttosto qualche danno? - 1Cor 6:7

Poiché se fan queste cose al legno verde, che sarà egli fatto al secco? - Lc 23:31

*se v'è qualche consolazione in Cristo, se v'è qualche conforto d'amore, se v'è qualche comunione di Spirito, se v'è qualche tenerezza d'affetto e qualche compassione, - Fili 2:1
rendete perfetta la mia allegrezza, avendo un medesimo sentimento, un medesimo amore, essendo d'un animo, di un unico sentire; - 2
non facendo nulla per spirito di parte o per vanagloria, ma ciascun di voi, con umiltà, stimando altrui da più di se stesso, - 3
avendo ciascun di voi riguardo non alle cose proprie, ma anche a quelle degli altri. - 4
Abbiate in voi lo stesso sentimento che è stato in Cristo Gesù; - 5
il quale, essendo in forma di Dio non riputò rapina l'essere uguale a Dio, - 6
ma annichilò se stesso, prendendo forma di servo e divenendo simile agli uomini; - 7
ed essendo trovato nell'esteriore come un uomo, abbassò se stesso, facendosi ubbidiente fino alla morte, e alla morte della croce. - 8
Ed è perciò che Dio lo ha sovranamente innalzato e gli ha dato il nome che è al disopra d'ogni nome, - 9*

3. MANCANZA DI ENERGIE NECESSARIE

Anche le energie necessarie vengono spesso strumentalizzate: è importante capire dove attingerle!

E' vero che siamo una sorta di macchina che esaurisce le pile, ma è anche vero che possiamo ricaricarle...

Nel mio corso di formazione su <I PRINCIPI DEL CRISTIANESIMO>, tra l'altro, io spiego che il Signore ha messo a nostra disposizione due fonti, due sorgenti inesauribili: una interna (lo Spirito Santo) e una esterna (la Parola di Dio). Di queste, però, beneficiamo solo con la consacrazione, consegnandoci a Dio interamente.

Temo che la maggior parte dei Credenti non attingano né all'una e né all'altra, ma attingano alla propria natura, alla cultura, al denaro, ecc.

Invece, le sorgenti umane si esauriscono... e chi attinge solo ad esse si esaurisce anch'egli finendo col dire <non ce la faccio>! **Ger 2.13**

Ma è giustificabile che un Cristiano dica <non ce la faccio> di fronte a qualcosa? No!
Gesù ci ricorda che:

E Gesù, riguardatili fisso, disse loro: Agli uomini questo è impossibile; ma a Dio ogni cosa è possibile. - Mt 19:26

E Gesù: Dici: Se puoi?! Ogni cosa è possibile a chi crede. - Mc 9:23

L'Apostolo Paolo lo ribadisce parlando della sua stessa vita:

Io posso ogni cosa in Colui che mi fortifica. - Fili 4:13

Umanamente è impossibile che un essere umano possa fare ogni cosa, ma Paolo sottolinea che <questo (tutto) è possibile IN COLUI CHE FORTIFICA, IN CRISTO>!

Dunque, mi pare di poter concludere facilmente che chi dice <non ce la faccio> dipende essenzialmente dal fatto che <non si lascia fortificare da Cristo>.

Come ho detto, sempre nel mio corso formativo <i principi del Cristianesimo> io spiego che per poter attingere alle due inesauribili sorgenti messe dal Signore a nostra disposizione noi dobbiamo <consegnare a Dio la nostra vita>, altrimenti proprio essa ne diventa l'impedimento! Rom 6.13

Dunque, le pile si scaricano ma possono essere ricaricate; si scaricano nella misura che <si sforzano>: se un peso viene sostenuto da più pile... si scaricano di meno!

Ma è proprio quello che disse Gesù in Matt 11.28-29: dobbiamo stare sotto il Suo giogo.

Essere sotto il giogo significa essere <legati>, non godere di gestione personale, non poter fare quello che ci piace o non potere andare dove ci piace e con chi ci piace!

Eppure, questo è il sistema divino per metterci in grado di andare avanti senza esaurirci, senza arrivare a dire <non ce la faccio>!

Anche l'Apostolo Paolo ebbe a dire <quello che vorrei non lo faccio... misero me uomo>, ma aggiunse anche che Gesù Cristo era la soluzione per avere la capacità di fare il giusto e di venire fuori dalle situazioni sbagliate!

la nostra capacità viene da Dio, che ci ha anche resi capaci d'esser ministri di un nuovo patto, non di lettera, ma di spirito; perché la lettera uccide, ma lo spirito vivifica. - 2Cor 3:6

La causa di gran parte dei nostri "esaurimenti" è proprio qui: non sappiamo attingere dalla sorgente divina: sprezziamo le sorgenti messe a nostra disposizione <e ci scaviamo delle cisterne screpolate che non tengono l'acqua!> **Ger 2:13**

Invece, abbeveriamoci alle sorgenti divine, sfruttiamo le possibilità inesauribili che Dio ha messo a nostra disposizione: anche se questo dovesse comportare di <rinunciare a noi stessi>... non sarebbe un gran guadagno?

Ora, se un Credente arrivasse al punto di dire <mi mancano le energie, non ce la faccio> sarebbe già grave, ma se a questo punto dovesse arrivarci proprio un Conduttore sarebbe tragico!

L'Anziano di Chiesa deve alzarsi prima degli altri per caricare le sue pile, attingere alle sorgenti divine per evitare di esaurire le proprie forze!

*O Dio nostro, non farai tu giudizio di costoro? Poiché noi siamo **senza forza**, di fronte a questa gran moltitudine che s'avanza contro di noi; e non sappiamo che fare, **ma gli occhi nostri sono su te!** - Cr 20:12*

Oh, se imparassimo una volta per tutte ad alzare lo sguardo verso il Signore, a contemplare Lui, ad attendere da Lui ogni forza: concentriamoci su di Lui... anziché sulle cose che circondano.

Gedeone voleva combattere i Madianiti con un grande esercito e Dio gli disse, di fatto:

<se li affronti come pensi tu... perderai! Fai come ti dico io: te ne resteranno pochi, ma vincerai!>

Cari fratelli Conduttori, noi dobbiamo dare l'esempio che ci basiamo sulla potenza di Dio: basta dire <non ce la faccio>.

Gli Israeliti tremavano di fronte a Golia, ma il piccolo Davide li fece esultare per avergli egli tagliato la testa dopo averlo colpito col sasso lanciato da una fionda manuale!

Diamo l'esempio alle pecore che il Signore ci ha dato da guidare e curare: che tutte loro possano dire **<faccio come lui perché lui fa come dice Dio>!**

Siate miei imitatori, come anch'io lo sono di Cristo. - 1Cor 11:1

Siate miei imitatori, fratelli, e riguardate a coloro che camminano secondo l'esempio che avete in noi. Fil 3:17

Oh, se oggi ce ne fossero dieci come l'apostolo Paolo: assisteremmo a grandi piogge di benedizione anche in tempi così difficili!